

AVVISO n.10401

22 Giugno 2009

MTA–Blue Chip

Mittente del comunicato : UNIONE DI BANCHE ITALIANE
Societa' oggetto : UNIONE DI BANCHE ITALIANE
dell'Avviso
Oggetto : Avviso di pubblicazione del prospetto
informativo relativo a POC

Testo del comunicato

Si veda allegato.

Il Prospetto Informativo è a disposizione presso la sede legale di UBI Banca S.p.a. (l'“**Emittente**” o la “Società”) e “**UBI Banca**” in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8 e sul sito internet www.ubbancanait.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

L’adempimento della pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. I termini utilizzati nel presente avviso con lettera maiuscola non espressamente definiti sono utilizzati con il medesimo significato ad essi rispettivamente attribuito nel Prospetto Informativo. I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso ope- ra, nonché agli strumenti finanziari offerti. In particolare, per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che sono caratterizzate da alcuni elementi di complessità, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell’Offerta sono invitati, tra l’altro, a tener conto che, rispetto alle obbligazioni convertibili standard:

- decorsi 18 mesi dalla data di emissione del Prestito, l’Emittente avrà la facoltà di riscattare le Obbligazioni Convertibili mediante la consegna di Azioni UBI, con attribuzione di un premio pari al 10% del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 12 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo);
- alla data di scadenza, le Obbligazioni Convertibili per le quali non è stata esercitata la facoltà di conversione o di riscatto anticipato saranno rimborsate alla pari; l’Emittente avrà la facoltà di effettuare il rimborso in denaro e/o in Azioni UBI, per un controvalore non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 13 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo);
- in caso di esercizio del diritto di conversione da parte dell’obbligazionista, l’Emittente avrà la facoltà di pagare, in luogo delle azioni, una somma in denaro, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, calcolato sulla base del prezzo di borsa delle Azioni UBI (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 7 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo);
- a seguito dell’esercizio delle suddette facoltà di rimborso, riscatto e conversione in capo all’Emittente e/o all’obbligazionista, quest’ultimo potrà pertanto ricevere Azioni UBI e/o denaro, per un controvalore complessivo, alla data della consegna, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Le Azioni UBI presentano i rischi tipici degli investimenti in titoli azionari. In particolare, ove il possessore intendesse vendere le Azioni UBI successivamente alla data di consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore rispetto al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 b) del Prospetto Informativo);
- la pluralità delle opzioni in capo all’obbligazionista e all’Emittente può rendere la valutazione degli stru- menti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili standard (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni si invitano i destinatari dell’Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall’Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell’Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi all’impatto dell’attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo UBI Banca

L’andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. In particolare, il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di al- cuni principali istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Inoltre, tale situazione ha, a sua volta, determinato tensioni significative nell’ambito dell’attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo UBI Banca. In risposta all’instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l’obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l’insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbo- lenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite in misura straordinaria rispetto al passato. Da ultimo, i principali Paesi industrializzati nel mondo (c.d. “G20”) hanno concordato alcune misure per dare corso ad una politica economica e finanziaria, concertata a livello mondiale, per sostenere l’economia mondiale e, parallelamente, per assicurare altresì una mag- giore regolamentazione dell’attività sui mercati finanziari.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo UBI Banca, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminu- zione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo). Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, il Gruppo UBI Banca potrebbe subire ulteriori conseguenze negati- ve sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo UBI Banca, pur avendo una limitata esposizione ai rischi derivanti dai recenti dissesti e dagli ingressi di capitale pubblico in istituzioni finanziarie, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l’andam- ento del Gruppo UBI Banca potrebbe essere influenzato dall’impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti. Infine, gli Stati Uniti d’America e alcuni Paesi europei, inclusa l’Italia, evidenziano una situazione economica in recessione e ciò determina una diffusa e crescente preoccupazione per la possibilità di una recessione a livello globale. Tali condi- zioni hanno prodotto una pressione al ribasso sui corsi azionari e sulla disponibilità di credito per le istituzioni finanziarie, che ha interessato anche il Gruppo UBI Banca. L’attuale situazione di una situazione di recessione globale nei Paesi in cui il Gruppo UBI Banca opera potrebbe avere un effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso. Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici, connessi in particolare alla liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse, ai tassi di cambio e all’andamento dei mercati finanziari, particolarmente interessati dall’attuale scenario finanziario globale e da cui dipendono, tra l’altro, i risultati del Gruppo UBI Banca.

a. Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati

La reperibilità della liquidità destinato allo svolgimento delle varie attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo UBI Banca. In particolare, la liquidità è essenziale affinché l’Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l’operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo UBI Banca.

L’attuale contesto internazionale, caratterizzato da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare una progressiva indisponibilità di liquidità sul mercato istituzionale e un contestuale clima di sfiducia generalizzato relativo alla raccolta sul mercato interbancario.

Tale mutato scenario a livello globale ha reso necessario, in taluni casi, l’intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli potrebbe influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo UBI Banca.

Al 31 marzo 2009, il totale del passivo del Gruppo UBI Banca (escluso il patrimonio netto e l’utile di competenza del Gruppo) ammonta a Euro 111,3 miliardi, di cui il 48,5% è rappresen- ta da debiti verso clientela, il 37,5% da titoli in circolazione e il 5,3% da debiti verso banche.

Le evidenze gestionali al 30 aprile 2009 evidenziano una rapporto tra attività liquidabili e totale passivo a vista pari al 13,60%. Il rapporto di copertura tra le attività liquidabili ed il fabbi- sogno derivante da poste in scadenza si attesta all’82,43%. Si segnala comunque che l’insieme delle attività liquidabili e delle attività eligibili al rifinanziamento c/o la BCE è sufficiente a coprire l’intero fabbisogno di liquidità derivante da poste a scadenza oltre ad una eventuale riduzione del 11,88% delle poste a vista passive riferibili alla clientela ordinaria.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

b. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Le performance del Gruppo UBI Banca sono influenzate dall’andamento e dalla fluttuazione dei tassi d’interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UBI Banca svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell’esposizione ai tassi d’interesse del Gruppo UBI Banca stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelli del margine d’interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati del Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

c. Rischi connessi ai tassi di cambio

Al 31 dicembre 2008, il 2,2% dell’attività per cassa del Gruppo UBI Banca era condotta in valuta diversa dall’Euro e prevalentemente nelle monete correnti nei Paesi UE e in dollari sta- tunitensi. Tale circostanza espone il Gruppo UBI Banca ai rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio ed al mercato monetario. Poiché i bilanci del Gruppo UBI Banca sono redatti in Euro, l’Emittente opera le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili. In particolare, con riferimento alle società del Gruppo UBI Banca attive nei Paesi UE, l’Emittente, e/o altre società del Gruppo UBI Banca, attuano una politica di copertura economica degli utili in formazione delle proprie controllate, che consistono nella principale con- trolrate non appartenenti all’area Euro – nonché dei dividendi relativi all’anno precedente, secondo modalità attuate nel periodo intercorrente tra la chiusura dell’esercizio e il pagamento degli stessi dividendi. Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all’immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/valuta locale. Un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio potrebbe comunque avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca. Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

d. Rischi connessi all’ andamento dei mercati finanziari

L’andamento dei mercati finanziari ha condizionato i risultati finanziari del Gruppo UBI Banca con riferimento alle seguenti attività: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscossione degli interessi (effetto indiretto); (iii) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Infine, la volatilità dei mercati finanziari determina un rischio connesso all’operatività nei settori di wealth management, brokerage e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo UBI Banca è attivo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischi connessi al portafoglio hedge funds

La Banca ha intrapreso nel 2008 un’azione di parziale disinvestimento del portafoglio *hedge funds*, che al 31 marzo 2009 ammontava a Euro 423,7 milioni, e che è proseguita successiva- mente a tale data con rimborsi pari a circa Euro 100 milioni.

Al 2 giugno 2009 risultano pendenti richieste complessive di riscatto per circa Euro 220 milioni relative a 53 fondi. Di questi, 10 fondi hanno sospeso i rimborsi (per Euro 47,6 milioni); 6 fondi hanno dichiarato di attuare piani di rimborso differiti nel tempo con scadenze definite (per Euro 69 milioni); mentre 16 fondi (per circa Euro 26 milioni) assumono la qualifica di “*side pocket*” o “*special redemption vehicle*”. Questi ultimi fondi si presentano quasi residui di investimenti maggiori ridotti a seguito dell’effettuazione di rimborsi, le cui attività sono costituite da asset che al momento risultano non facilmente liquidabili, il cui rimborso risul- ta differito nel tempo ed è subordinato al realizzo degli asset stessi.

UBI Banca vanta inoltre un’esposizione diretta nei confronti del fondo Dynamic Decisions Growth (mentre nessuna posizione è invece attribuibile a clientela del Gruppo). Tale fondo, iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 per Euro 25,2 milioni, è stato svalutato nella situazione trimestrale al 31 marzo 2009 per Euro 12,7 milioni in presenza di incertezze riguardo la recuperabilità dell’investimento effettuato. Tenuto conto degli sviluppi delle azioni in corso, successivamente al 31 marzo 2009 è stata apportata un’ulteriore rettifico per Euro 7,5 milioni che ha portato la svalutazione complessiva all’80%.

Nonostante l’Emittente abbia intrapreso iniziative necessarie per ottenere i rimborsi relativi alle richieste già inoltrate non vi è alcuna garanzia che gli importi vengano recuperati nei tempi previsti; inoltre, non si può escludere che in futuro la Banca possa subire sia per i fondi per cui è stato richiesto il rimborso, sia per quelli destinati al pagamento a permanere nel portafoglio di proprietà - ulteriori rettifiche a seguito dell’andamento dei corsi di mercato.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

Alla data del 31 marzo 2009, il Gruppo aveva iscritto nel proprio attivo significativi valori riferibili ad attività immateriali (in particolare, a titolo di avviamento e di *intangibilities* derivanti dalla P.P.A. effettuata il 1° aprile 2007). Tali attività, nel caso in cui abbiano un orizzonte di vita indefinito, sono assoggettate ad un *impairment test* almeno su base annuale. Allo stesso modo, per le attività oggetto di ammortamento, gli *impairment test* vengono condotti nel caso in cui vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. L’inci- denza delle immobilizzazioni immateriali sul patrimonio netto del Gruppo comprensivo dell’utile di periodo è pari a circa il 50,2% al 31 marzo 2009 (di cui circa il 39,8% riferibile all’avvia- mento). Gli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2008 hanno confermato la congruità dei valori iscritti sia con riferimento all’avviamento che agli *intangibles* (in proposito si rimanda per maggiori dettagli riguardo le metodologie utilizzate e i risultati ottenuti alla Nota integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sezione 13.3 della parte B – Informazio- ni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, p. 232).

Relativamente all’avviamento è stata effettuata anche un’analisi di sensitività dei risultati ottenuti in sede di *impairment test* con riferimento alle banche rete della ex Banca Lombarda, in quanto valutate al *fair value* in sede di P.P.A. Nell’effettuazione dell’*impairment test* è stato utilizzato un *cost of equity* pari all’8%, quale risultato di un processo di stima. L’analisi di sensitività svolta ha individuato il valore del *cost of equity* al quale il valore recuperabile della singola partecipata risulterebbe inferiore al valore di carico, determinando in questo modo evidenza di *impairment*. Di seguito si riporta l’incremento del *cost of equity* che determinerebbe un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico:

Banca	Rialzo del cost of equity necessario per avere un valore recuperabile inferiore al valore di carico (*)	Valori di carico al 31.12.2008 (in milioni di Euro)
Banca Popolare di Bergamo	7,37%	1.256,3
Banco di Brescia	0,80%	3.223,1
Banca Popolare Commercio e Industria	5,52%	589,3
Banca Regionale Europea	0,13%	1.226,8
Banca Popolare di Ancona	1,48%	1.094,0
Carime	2,69%	1.403,0
Banca di Valle Camonica	2,86%	227,3
Banca di San Giorgio	0,03%	83,4

(*) Nota: i valori riportati nella tabella sono incrementi puntuali e pertanto devono essere sommati alla base del *cost of equity* (pari all’8%) per ottenere un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico.

In particolare, per quanto riguarda Banco di San Giorgio e Banca Regionale Europea si evidenzia rispettivamente una variazione in aumento superiore dello 0,03% e dello 0,13% del *cost of equity* che porterebbe ad un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico. In considerazione del fatto che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelsassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevan- ti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Cfr. Nota integrativa al bilancio consolidato di UBI Banca per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, incluso mediante riferimento nel Prospetto Informativo (Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo).

4.1.4 Risk Management

L’Emittente e il Gruppo sono soggetti ai rischi propri dell’attività bancaria, tra cui i principali sono: il rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

Il Gruppo ha istituito al suo interno comitati rischi dedicati ai rischi di credito, ai rischi operativi e ai rischi finanziari per monitorare periodicamente i livelli di rischio assunti, al fine di pre- sidare più efficacemente i suddetti rischi, stabilendo specifiche procedure per il loro controllo. Tuttavia, qualora le politiche e le procedure delle banche del Gruppo volte ad identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, il Gruppo potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6. del Prospetto Informativo

4.1.5 Rischio Emittente

Il rischio Emittente (solidità patrimoniale e prospettive economiche dell’Emittente) è connesso all’eventualità che l’Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimo- niale, non sia in grado di pagare le cedole di interessi e/o di rimborsare il capitale a scadenza. L’Emittente ritiene che la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire l’adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall’emissione degli strumenti finanziari.

Per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi e sulla posizione finanziaria del Gruppo UBI Banca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi connessi all’area geografica di riferimento del Gruppo

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo contava su una rete di n. 1.964 filiali diffuse sul territorio italiano: il 65% di tali filiali, il 71% dei depositi e l’84% degli impieghi del Gruppo erano ricondu- cibili alle regioni dell’Italia Settentrionale (in particolare nel Nord Ovest). Tale concentrazione territoriale dell’attività espone il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette regioni, con possibili effetti negativi sulla situazio- ne economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni sulle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data del Prospetto, UBI Banca e le Società del Gruppo sono coinvolte in procedimenti giudiziari e azioni di revocatoria fallimentare, per i quali l’Emittente ha effettuato accantona- menti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, in misura ritenuta congrua a coprire i rischi derivanti da tali controversie, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da tali procedimenti.

Al 31 dicembre 2008, il fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali ammontava ad Euro 94,3 milioni. I principali procedimenti in corso nei quali sono coinvolte UBI Banca e le altre società del Gruppo sono descritti, con indicazione dell’ammontare delle relative richieste, nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8.

Non è tuttavia possibile escludere che dai procedimenti non compresi nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano in futuro scaturire sopravvenienze passive, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto Informativo.

4.1.8 Rischi connessi al rating

Il rating attribuito all’Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari assunti.

L’accesso di UBI Banca al mercato per ottenere finanziamenti non assistiti da garanzie dipende dal suo merito creditizio (*rating*). Un’eventuale riduzione dei suoi *rating* potrebbe avere un

UBI Banca

UNIONE DI BANCHE ITALIANE

UNIONE DI BANCHE ITALIANE – S.c.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8

Sedi operative: Brescia e Bergamo. Iscritta all’Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111

Capogruppo del “Gruppo UBI Banca” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111

Capitale Sociale Euro 1.597.864.755,00

Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

AVVISO

di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all’offerta in opzione agli azionisti e all’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. del prestito denominato “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” (“Offerta” o “Offerta in Opzione”) e del “Warrant Azioni ordinarie UBI Banca 2009-2011” depositato presso la Consob in data 19 giugno 2009 a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del nulla osta con nota n. 9057046 del 18 giugno 2009 (il “Prospetto Informativo”).

effetto sfavorevole sull’accesso dell’Emittente e del Gruppo ai vari strumenti di liquidità e sulla sua capacità di completare e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

Alla Data del Prospetto, il rating di UBI Banca riferito alle emissioni a lungo termine è “A” da parte di Standard & Poor’s, “A1” da parte di Moody’s e “A” da parte di Fitch Ratings. Nella determinazione del *rating* assegnato a UBI Banca, le agenzie di *rating* hanno preso in considerazione e continueranno ad esaminare vari indicatori della *performance* a livello consolidato, la redditività consolidata e la sua capacità di mantenere i coefficienti di capitale consolidato entro certi livelli. Se UBI Banca non raggiungesse o mantenesse un singolo indicatore o una combinazione di più indicatori, inclusa anche l’eventualità che UBI Banca non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe avere un declassamento del *rating* di UBI Banca da parte delle agenzie di *rating*.

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non ha richiesto attribuzione di *rating* per le Obbligazioni Convertibili. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo.

4.1.9 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all’attività del Gruppo UBI Banca e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo UBI Banca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi connessi a dati riclassificati *pro-forma* e presenti nel Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma* ai sensi del Regolamento n. 809/2004/CE.

Tuttavia, nei bilanci consolidati e di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 sono inclusi prospetti riclassificati *pro-forma* con riferimento rispettivamente agli esercizi 2007 e 2006.

La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell’andamento dell’Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* includono principalmente le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l’intero esercizio 2007, ovvero tengono conto del risultato economico di BLP e del gruppo ad essa facente capo per 12 mesi, anziché per i 9 mesi (1° aprile-31 dicembre 2007) già inclusi nei bilanci d’esercizio e consolidato dell’Emi- tente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell’andamento dell’Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* differiscono da quelli obbligatori - predisposti ai sensi della Banca d’Italia n. 262/2005 - principalmente per aver incluso le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l’intero esercizio 2006. Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora l’operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati riclassificati *pro-forma* anziché alle date effettive, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli *pro-forma*. I dati riclassificati *pro-forma*, inoltre, non riflettono dati prospettici delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti all’operazione stessa. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati riclassificati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, gli stati patrimoniali riclassificati *pro-forma* e i conti economici riclassificati *pro-forma* ai 31 dicembre 2007 e 2006 vanno letti ed interpretati separatamente dai dati storici, senza alcun collegamento contabile, con tali dati.

I dati riclassificati *pro-forma* riportati nella Nota di Sintesi, Paragrafo C e nel Prospetto Informativo, Sezione Prima, Capitoli III, VI e X non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L’EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza

UBI Banca si trova ad affrontare i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell’attività bancaria nella realtà italiana. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell’intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraverso una fase di consolidamento caratterizzata da un’elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell’Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l’Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l’effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell’industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *Investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l’introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività, soprattutto nel settore del *corporate banking*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad una articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d’Italia, della Consob, dell’Istituto per la Vigilanza sulle assicura- zioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile alle banche del Gruppo UBI Banca disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l’esposizione al rischio. Il Gruppo UBI Banca è altresì soggetto alla normativa ap- plicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l’altro, l’attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo UBI Banca.

4.2.3 Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell’in- nalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti.

In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l’intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato.

In Italia, dove sono già stati adottati decreti legge volti a prevedere e regolare simili azioni di supporto (si vedano il Decreto Legge n. 155 del 9 ottobre 2008, convertito in legge dalla Leg- ge n. 190 del 4 dicembre 2008 - che ha recepito le disposizioni del Decreto Legge n. 157 del 3 ottobre 2008 - e, da ultimo, il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008), non è escluso che le istituzioni governative possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti e azioni simili a quelli poste in essere in altri Paesi europei, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

4.2.4 Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l’Emittente

Il deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari e del credito, il deterioramento dell’economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell’Emittente. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell’aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero compor- tare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finan- ziaria e patrimoniale del Gruppo UBI Banca.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all’incidenza delle posizioni deteriorate nette e delle rettifiche sui totale dei crediti verso la clientela netti per gli esercizi 2008, 2007 e 2006 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Posizioni deteriorate nette/Crediti netti	2,63%	2,40%	1,80%	1,82%
Posizioni deteriorate nette/Crediti netti settore bancario (fonte ABI*)	n.d.	3,29%	2,81%	3,15%
Rettifiche di valore/Crediti netti	0,66%	0,59%	0,37%	0,29%
Rettifiche di valore/Crediti netti settore bancario (fonte ABI*)	n.d.	0,64%	0,40%	0,43%

b. se il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente:

- (i) consegnerà ai titolari un numero di Azioni UBI (le "Azioni UBI per il Riscatto B"), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
- (ii) pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione; o
- (iii) consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo giorno di borsa aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

In ogni caso, il numero di Azioni UBI per il Riscatto B non potrà essere superiore al numero di Azioni UBI risultante dal rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni UBI. A tal fine, nel caso in cui il valore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto) sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni un conguaglio in denaro pari alla differenza tra i predetti valori.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria e alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra il valore delle Azioni UBI alla Data di Riscatto (e la somma di denaro versata per la parte frazionaria, unitamente eventualmente alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) e il Valore Nominale dell'Obbligazione, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale.

L'Emittente, pertanto, nel caso di Regolamento in Azioni o Misto, garantisce che il controvalore delle Azioni UBI consegnate a titolo di riscatto sia pari alla Data di Riscatto almeno al cento per cento del valore nominale delle Obbligazioni, prendendo quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto. Non può essere fornita garanzia che tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Riscatto siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni UBI negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Riscatto.

Si segnala che anche nel caso di riscatto con Regolamento in Azioni o Misto, gli investitori potrebbero incontrare, alla Data di Riscatto o nei giorni di borsa immediatamente successivi, difficoltà nella vendita sul mercato delle Azioni UBI consegnate a titolo di riscatto. Si rinvia a quanto già precisato in tema di rimborso al sottoparagrafo b) che precede, per i relativi rischi. Si segnala, inoltre, che successivamente alla Data di Riscatto le Azioni UBI consegnate in sede di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni UBI e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni UBI successivamente alla Data di Riscatto risulti almeno uguale al Prezzo Ufficiale registrato alla Data di Riscatto. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni UBI successivamente alla Data di Riscatto comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

Esemplificazione numerica

Il valore nominale dell'Obbligazione è pari a Euro 12,75. Il Prezzo di Conversione è pari a Euro 12,75. Il Rapporto di Conversione è pari a n. 1 Azione di Compendio POC per ogni Obbligazione. Alla Data di Riscatto:

- a) ipotizzando ad esempio che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 15:
 - nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe consegnare un numero di azioni pari a 1,085 Azioni di Compendio POC per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall' art. 6 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 1 Azione di Compendio POC e Euro 1,275, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 10 Azioni di Compendio POC e Euro 12,75 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 16 Azioni di Compendio POC e Euro 4,125;
 - nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 16,275 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (ipotizzando 50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,5425 Azioni di Compendio POC e Euro 8,1375 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 6 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 0 Azioni di Compendio POC e Euro 16,275, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 5 Azioni di Compendio POC e Euro 87,75 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 8 Azioni di Compendio POC e Euro 124,125;
- b) ipotizzando che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 10:
 - nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe consegnare 1,4025 Azioni di Compendio POC per ogni Obbligazione (pari a 12,75*1.1/10). In base a quanto disciplinato dall' art. 6 del Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio POC e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a (i);
 - nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 14,025 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,70125 Azioni di Compendio POC e Euro 7,0125 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio POC e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a) (iii);
- c) ove il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI (Euro 2,5), ipotizzando ad esempio che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 2: l'Emittente dovrebbe consegnare 5,1 Azioni di Compendio POC e Euro 3,825 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi sopra esemplificati.
- d) ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla eventuale somma di denaro corrisposta) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, ipotizzando ad esempio che il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia pari a Euro 15 nel caso a) e Euro 10 nel caso b) e il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia pari a Euro 8: l'Emittente rimborserà i titoli come sopra esemplificato ai punti a) e b) e il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza consegnerà Euro 4,07 per ogni Obbligazione nel caso a) romanino (i); Euro 0 nel caso a) romanino (ii); Euro 0,2725 nel caso a) romanino (iii); Euro 1,53 nel caso b) romanino (i); Euro 0 nel caso b) romanino (ii); Euro 0,1275 nel caso b) romanino (iii).

d. Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in azioni ordinarie UBI di nuova emissione, in ragione di n.1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione.

L'esercizio della facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio POC – liquidabili tramite vendita sull'MTA – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni UBI e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio POC, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili e che nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni UBI sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

Si segnala che in caso di conversione facoltativa da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente avrà la facoltà -da esercitarsi entro due giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di conversione- di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio POC corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio POC, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio POC determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali dell'Azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto giorno di borsa aperta precedente e il quarto giorno di borsa aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà

In tale ultimo caso, considerate le fluttuazioni di mercato cui potrebbe essere soggetto il prezzo delle Azioni UBI, non è assicurato che il reinvestimento della somma in denaro ricevuta il settimo giorno lavorativo successivo alla domanda di conversione facoltativa permetta di acquistare lo stesso numero di Azioni UBI che sarebbe spettato in base al Rapporto di Conversione dell'Obbligazione Convertibile.

e. Rischio di prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni UBI, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Si segnala, inoltre, che data la natura complessa dello strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato diversamente dalla valutazione effettuata dall'Emittente al momento dell'emissione.

f. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Si segnala che in data 16 giugno 2009 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili sull'MTA. Ciò nonostante non vi è la certezza che si sviluppino un mercato liquido delle stesse.

g. Rischio correlato all'assenza di rating alla Data del Prospetto

L'Emittente intende richiedere l'attribuzione di rating per le Obbligazioni Convertibili.

Tuttavia alla Data del Prospetto, non esiste, ancora, un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di rating sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo).

h. Rischi connessi al trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili

Per quanto riguarda il trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili, si rappresenta l'assenza di pronunce ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito al regime fiscale applicabile a tipologie di titoli con caratteristiche giuridiche ed economiche similari. In astratto, si potrebbe porre il dubbio sulla tassazione degli stessi con applicazione dell'imposta sostitutiva al 12,5% (in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 239/1996) ovvero con ritenuta del 27% (qualora prevalesse una qualificazione come "titoli atipici" ai sensi dell'articolo 5 del D. L. n. 512/1983).

Con riferimento alle Obbligazioni Convertibili, ad avviso della Società, che ha all'uopo acquisito anche specifico parere di Chiomenti Studio Legale, agli interessi, frutti e altri proventi rivenienti dalle Obbligazioni Convertibili si applica il regime previsto dal D. Lgs. n. 239/1996, con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, qualificandosi le stesse come obbligazioni tipiche emesse ai sensi dell'articolo 2410 e seguenti del Codice Civile. La qualificazione civilistica come obbligazione tipica ha un duplice effetto: da un lato, consente di includere ipso facto le Obbligazioni Convertibili fra quei titoli che beneficiano del regime fiscale previsto dal D.Lgs. n. 239/1996 e dall'altro di escludere di per sé che alle stesse possa applicarsi il regime fiscale previsto per i "titoli atipici".

Infine, si rappresenta che nella prassi ministeriale si è in ogni caso esclusa la riconducibilità ai "titoli atipici" di quei titoli non obbligazionari che prevedono il rimborso integrale del capitale investito. (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo).

4.3.2 Rischi connessi ai Warrant

I Warrant e le Azioni di Compendio per il Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in warrant della medesima natura. I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra l'1 giugno 2011 e il 30 giugno 2011, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel Regolamento dei Warrant. I Warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 30 giugno 2011, o il diverso termine in caso di sospensione del periodo di esercizio, decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Si segnala, inoltre, che il valore teorico dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici una volta negoziati nell'MTA, sarà direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni UBI. I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sull'MTA, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio per il Warrant ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

4.3.3 Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari

a. Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione

I Diritti di Opzione sulle Obbligazioni Convertibili potrebbero essere negoziati sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi inclusi. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del prezzo di mercato delle Azioni UBI e/o della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

b. Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale *fully diluted* pari al 28,57%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 31,03%.

c. Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1993 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Agli azionisti UBI non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si consiglia, pertanto, agli azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni da parte degli azionisti possa violare legge e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentire l'esercizio.

Si veda Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75, al tasso di interesse nominale annuo lordo del 5,75%, convertibili in Azioni di Compendio POC in ragione di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI detenute.

L'emissione delle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta è stata deliberata, dal Consiglio di Gestione in data 27 maggio 2009 e 18 giugno 2009 - previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza - in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 9 maggio 2009, ai sensi dell'art. 2420 - ter del codice civile.

In data 18 giugno 2009, il Consiglio di Gestione ha deliberato di: (i) fissare il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, che corrisponde al prezzo di sottoscrizione delle medesime in Euro 12,75, (ii) stabilire il rapporto di opzione in n. 4 Obbligazioni Convertibili per ogni n. 51 azioni ordinarie UBI Banca, conseguentemente (iii) emettere n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili, per un importo complessivo del Prestito pari ad Euro 639.145.872, (iv) fissare l'entità della cedola delle Obbligazioni Convertibili in misura pari al 5,75%, (v) stabilire il rapporto di conversione in n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, (vi) determinare in massime n. 255.658.348, il numero delle Azioni di Compendio POC e (vii) aumentare il capitale sociale a servizio del POC per massimi Euro 639.145.872, comprensivi di sovrapprezzo, prevedendo che l'aumento possa essere eseguito entro la data di Scadenza del Prestito.

In pari data, il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di approvare il testo definitivo del Regolamento del Prestito e di fissare al 10 luglio 2013 la scadenza del Prestito.

PREZZO DI OFFERTA

Le Obbligazioni Convertibili saranno offerte alla pari e, quindi, ad un prezzo di Euro 12,75 ciascuna, determinato dal Consiglio di Gestione in data 18 giugno 2009, tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari. Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

ACQUISTO E CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro il Periodo di Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione concentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine del Periodo di Opzione.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione concentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine dell'Offerta in Borsa.

PERIODO DI OFFERTA

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 22 giugno 2009 e il 10 luglio 2009. Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione concentrata di Monte Titoli.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

DESCRIZIONE DEI WARRANT

I Warrant denominati Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 sono stati assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente, mediante messa a disposizione in data 21 maggio 2009, senza alcuna attività di collocamento, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione concentrata di Monte Titoli, previo stacco in data 18 maggio 2009 della cedola n. 8. in ragione di n. 1 Warrant ogni n. 1 azione UBI detenuta.

PROVVEDIMENTO DI QUOTAZIONE

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6338 del 16 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili della Società. La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sarà disposta da Borsa Italiana a seguito della verifica dei risultati dell'Offerta e dell'avvenuta messa a disposizione delle Obbligazioni Convertibili.

I Warrant sono stati ammessi a quotazione con provvedimento di Borsa Italiana n. 6338 del 16 giugno 2009.

IMPEGNO DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA

Nessuno degli attuali azionisti dell'Emittente si è impegnato a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.

L'Offerta sarà assistita da un consorzio di garanzia promosso e diretto da Mediobanca, in qualità di unico Global Coordinator e unico Bookrunner e composto dalla stessa Mediobanca e da Credit Suisse.

Il Contratto di Garanzia sarà stipulato entro il giorno antecedente l'avvio della stessa. Tale contratto avrà un contenuto in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale e comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà al predetto consorzio di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, inter alia, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta.

LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL PROSPETTO INFORMATIVO

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di UBI Banca S.c.p.a. in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8 e sul sito internet www.ubibanca.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it.